

Sangue Còrso nel piceno *(2ª parte)*

Napoleone "l'ascolano"

di Augusto Agostini

Napoleone Bonaparte nacque ad Ajaccio l'anno successivo alla conquista



Sopra: Antonio Canova: Napoleone Bonaparte primo console, 1802.

Sotto: casa-torre Buonaparte, Sarzana (La Spezia)



francese dell'isola: in realtà il suo nome era Buonaparte poi cambiato, da lui stesso, nel 1796. Ma cosa c'entra costui con la nostra città? C'entra perché, per chi non lo sapesse, Ascoli compete con Ajaccio, Treviso, S. Miniato, Firenze e Sarzana quale culla di origine di detta famiglia. Certo, addentrarsi nel ginepraio delle rivendicazioni, rischia di divenire operazione assai complessa, per ci limiteremo ad alcuni cenni. Le nostre ragioni poggiano su basi storiche per le quali dobbiamo ringraziare l'agostiniano Padre Luigi Pastori (a lui è dedicata una stradina che si diparte da via Napoli) il quale nel 1804, riordinando l'Archivio Comunale, messo sottosopra dal brigante Sciabolone, trovò sette pergamene, datate 1250 - 1329, nelle quali troviamo il "nobile milite Giovanni Buonaparte", tra l'altro "syndicus" a Montegalgo, camerlengo del comune di Ascoli ed infine podestà di Firenze come si legge sulla sua tomba a S. Pietro Maggiore: "Heic iacet Joannes Bonaparte ascolitanus eques... a Florentinis electus fuisse Potestas...". Almeno così è scritto in "Ascoli nel Piceno" di S. Balena; il fatto è che da una rapida ricerca, non risulta esistere un S. Pietro Maggiore nel capoluogo toscano, semmai un S. Pier Maggiore che però risulta demolito nel 1783.....! Secondo il Pastori, i 2 figli di Giovanni, Iacopo e Vittorio, emigrarono l'uno in Corsica (da cui Napoleone), l'altro a S. Miniato ponendo fine alla presenza di detta famiglia in città. Il Fabiani, invece, dimostrò l'esistenza di un terzo figlio, Cola, che non solo visse qui ma fu addirittura eletto canonico della cattedrale nel 1331 (Bollario della Curia Vescovile). I nomi di altri, numerosi, appartenenti

alla stessa casata, risultano nell'Archivio Notarile fino al 1400. A San Miniato, nel XVIII secolo, viveva il Canonico Filippo Buonaparte il quale, in quanto zio di Napoleone, fu da quest'ultimo omaggiato di una visita il 29 Giugno 1796; tale Canonico era in possesso di documenti (a ritrovarli!) dimostranti la sua discendenza dai Buonaparte di Ascoli e ciò ribadì più volte, anche per iscritto, al nipote Jakson imparentato a sua volta con i nobili ascolani Centini e Lenti. Il nostro Palazzetto Buonaparte non c'entra nulla con il Còrso, visto che fu edificata nel 1507 dal Canonico Francesco Calvi, però la commissione toponomastica cittadina (Giorgio Paci, Giuseppe Castelli, Giulio Cantalamessa) nel 1888

diede alla via su cui insiste l'edificio, il nome di via Bonaparte perché esso era stato edificato "sulle case dell'antica Bonaparte" cioè nel sestiere di S. Cristoforo dove presumibilmente viveva la famiglia. Dopo il ritrovamento delle pergamene, il Municipio le spedì a Napoleone (quale coraggio vista la natura "predatoria" del soggetto!) accompagnate da un'iscrizione latina smaccatamente celebrativa ma il tutto fu restituito al mittente (per fortuna!) senza che nessuno sapesse come il pacco dono fosse stato accolto; il Mariotti ipotizza che avesse stimolato una risposta simile a quella riservata allo zio canonico che voleva convincere il nipote dell'antichità e nobiltà delle origini: "La nobiltà comincia da me"! E



Casa Buonaparte, Ascoli.